

inserita nella pianificazione sanitaria dal Ministero competente nel 1993 - con i suoi quasi sessant'anni di *screening*, ha dunque fatto 'scuola'. E questo è avvenuto grazie alla dedizione degli operatori e alla fiducia di migliaia di donne che hanno aderito, in un contesto di corretta programmazione sanitaria pubblica. E noi, come Ordine dei Medici, teniamo a portare avanti questa tradizione di conoscenza e scientificità. Ecco perché abbiamo deciso di attuare un'operazione di informazione. Ed ecco perché invece che dibattiti e momenti a tema frequentati perlopiù dagli addetti ai lavori, abbiamo deciso di realizzare questo opuscolo, che sarà distribuito nei principali luoghi di aggregazione della città e del territorio provinciale, dagli studi dei medici di base alle sale polivalenti. Confidiamo così di arrivare anche a quella parte di popolazione che non si pone il problema, non ritiene di averlo, non sa di averlo. Confidiamo venga uno scurupolo, una premura. Soprattutto alle giovanissime e ai giovanissimi, che hanno il diritto di vivere appieno la propria sessualità, senza per questo compromettere la propria salute. E hanno il dovere tuttavia di comprendere che ci sono rischi che si possono evitare, pericoli che si possono non correre, malattie nelle quali è possibile non imbattersi. Noi, come Ordine dei Medici, continuiamo sulla strada dell'informazione e della promozione di una cultura che dia valore agli stili di vita e alla responsabilità individuale. Usufruire di quanto il sistema sanitario pubblico mette a disposizione della comunità, è diritto e un dovere, oltre che un gesto di responsabilità individuale e di rispetto per se stessi e per la propria comunità.

*Avere cura di sé
è il primo gesto d'amore*



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

P.zza Saccati 11 - 44121 Ferrara

Tel. 0532.202247 - 207394

Fax 0532.247134

E-mail: info@ordinemedicife.it

PEC: segreteria.fe@pec.omceo.it



Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
della provincia di Ferrara



*Papilloma virus
Cosa e perché è importante sapere*

Premessa

Chi sa esattamente in cosa consiste il virus HPV? Chi è esposto? Come si trasmette? E soprattutto, che conseguenze può portare? Pochi. Pochi adulti e soprattutto pochissimi giovani. La fascia più a rischio, quella alla quale noi ci rivolgiamo, cercando di sensibilizzare in una maniera che non vuole essere di somministrazione, come di una medicina, ma di informazione. E cercando nel contempo di intercettare gli adulti, che devono poter presidiare, educare a una vita sessuale senza rischi.

Che cos'è?

L'HPV, ossia il Papilloma virus Umano, è un piccolo virus DNA di cui si conoscono circa 130 tipi, alcuni dei quali oncogeni per la cute e le mucose. L'infezione causata da HPV è piuttosto frequente, a trasmissione sessuale e riguarda sia maschi che femmine. L'infezione può interessare sedi diverse, le più coinvolte sono le ano-genitali. Nelle femmine, la zona più a rischio in assoluto è il collo dell'utero. L'infezione è caratterizzata da un primo picco di frequenza intorno ai 25 anni ed un secondo intorno ai 45. L'infezione non dà sintomi e guarisce spontaneamente nella maggior parte dei casi. Nella cervice uterina l'infezione con HPV oncogeni non guarita, quindi persistente, può produrre una sequenza di lesioni preneoplastiche fino alla rara trasformazione in neoplasia. In sintesi, il carcinoma del collo uterino è un evento raro di una infezione frequente.

Test di screening per la cervice uterina

Da oltre 60 anni e fino ad oggi, il test di *screening* è il Pap test, che dimostra l'eventuale presenza di alterazioni cellulari preneoplastiche causate da HPV. Dall'autunno 2015 lo *screening* con Pap test sarà progressivamente sostituito da un nuovo protocollo, lo *screening* con test HPV; si tratta di uno specifico test capace di diagnosticare la presenza di HPV, cioè l'infezione virale cellulare, ancora prima del formarsi delle alterazioni cellulari. Con un ulteriore anticipo di diagnosi, fondamentale nella prevenzione dei carcinomi invasivi.

Cosa cambia?

Oggi il Pap test viene effettuato ogni 3 anni, nelle donne dai 25 ai 65 anni di età. Col nuovo protocollo di *screening*, il test HPV sarà effettuato ogni 5 anni nelle donne tra i 30 e i 64 anni. Le donne tra i 25 e i 29 anni, continueranno ad eseguire il tradizionale Pap test, che in questa fascia di età rimane il più efficace in quanto l'infezione da HPV, in giovane età, è frequente ma tende a scomparire con altrettanta frequenza. Le donne ricevono una lettera di invito a partecipare al programma di *screening*, ed una ulteriore lettera di sollecito nel caso in cui non abbiano potuto aderire al primo invito. Nei Lea (livelli essenziali di assistenza) recentemente approvati, sono stati inseriti nuovi vaccini, tra cui l'anti-Papilloma virus. Prevista anche l'erogazione a nuovi destinatari, nello specifico ad adolescenti maschi.

A chi rivolgersi?

Il programma di *screening* è gestito dall'Azienda Usl di Ferrara (<http://www.usl.fe.it/azienda/dipartimenti/sanita-pubblica/u-o-organizzazione-oncologica/programmi-di-screening-oncologici>) attraverso una serie di ambulatori dislocati su tutto il territorio ferrarese, quindi città capoluogo e provincia. In sintesi, il processo di *screening* contempla tre fasi: 1) prelievo, 2) diagnosi; 3) a seconda del risultato, eventuale approfondimenti. Dopo la diagnosi, quali terapie?

Le diagnosi possono essere diverse: 1) condiloma o displasia lieve (CIN1); 2) displasia moderata (CIN2); 3) displasia grave o severa (CIN3); 4) carcinoma. Nei casi 2 e 3 viene consigliato un trattamento chirurgico per asportare l'area anomala; nel 4 può essere necessaria un'asportazione più ampia. Nella maggior parte delle displasie cervicali, l'intervento può essere eseguito in ambulatorio e in anestesia locale. Ha una durata che va dai 10 ai 20 minuti. La donna può fare subito ritorno a casa, raramente intervengono complicanze. Anche se la cura ha successo, è fondamentale sottoporsi a controlli periodici ravvicinati per un lasso di tempo che varia dai pochi mesi ad alcuni anni. La lesione potrebbe infatti ripresentarsi.

Il perché dell'opuscolo

La storia dello *screening* per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina comincia a Ferrara nel 1960. Si trattava del cosiddetto 'striscio', che ebbe il merito di divulgare partecipazione ed educazione sanitaria nella popolazione femminile locale. L'attuazione del primo programma di *screening* fu nel 1996. Ferrara -